

- SCORIE RADIOATTIVE A SALUGGIA - **SÌ ALLA SOLIDIFICAZIONE ma NO A NUOVI DEPOSITI**

neanche se definiti “temporanei” o “provvisori”

Con la variante al Piano Regolatore adottata dal Consiglio comunale o con l’Ordinanza emanata dal Commissario di Governo gen. Jean la Sogin avrà la possibilità di costruire nel sito Eurex di Saluggia due nuovi depositi per lo stoccaggio delle scorie radioattive.

Depositati definiti sulla carta “temporanei”, ma nessuno dice fino a quando.

La garanzia della “provvisorietà” di questi depositi ci potrà essere soltanto quando il Governo avrà individuato il sito per il Deposito unico nazionale definitivo, così come previsto dalla Legge 368/2003.

La Legge è in vigore da due anni, ma il Governo finora non ha mosso un dito.

Non ha nemmeno provveduto a nominare la commissione di esperti che dovrebbe selezionare una “rosa” di siti adatti per lo stoccaggio definitivo.

Con la scusa della “messa in sicurezza”, invece, **le scorie radioattive** - dopo essere state solidificate con la tecnica della “cementazione” - **saranno lasciate nei depositi di Saluggia ancora per chissà quanti anni.**

Stando così le cose, in Italia il più grande deposito di scorie è e resterà Saluggia.

**PARTECIPIAMO TUTTI ALLA GRANDE MANIFESTAZIONE
PER DIRE NO A UNA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE
CHE PERMETTEREBBE LA COSTRUZIONE DEI NUOVI DEPOSITI**

**MARTEDÌ 24 GENNAIO - ore 19
in piazza del Municipio a Saluggia**



INDIPENDENTI
PER L'ULIVO
- Saluggia -



GREENPEACE



C.S.
ARCOBALENO
Rondissone (To)

Comitato intercomunale
“NO INCENERITORE
NO INQUINAMENTO”
Livorno Ferraris (Vc)

► cosa prevede la Legge 368 del 2003

art. 1 - Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi

“La sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi [...] è effettuata presso il Deposito nazionale.

[...] Il sito, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, è individuato entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge [...], dal Commissario straordinario [...].

Qualora l'intesa non sia raggiunta entro il termine di cui al periodo precedente, l'individuazione definitiva del sito è adottata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri

[...] Il Deposito nazionale di cui al comma 1, opera di pubblica utilità, dichiarata urgente ed indifferibile, dovrà essere completata entro e non oltre il 31 dicembre 2008”.

art. 3 - Allocazione dei rifiuti radioattivi

“[...] il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi [...], al fine di trasformarli in manufatti certificati, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale, possono essere effettuati in altre strutture [...]”.

► cosa invece decidono a Roma

*“I prodotti radioattivi risultanti da tali attività [smantellamento, solidificazione] vengono sistemati in depositi provvisori e locali; ciascuna centrale dovrà mantenere all'interno i rifiuti [...]. Ciò vuol dire che nel 2024 non sarà più possibile realizzare un sito assolutamente sgombro da ogni presenza di rifiuti radioattivi, in quanto **questi rifiuti permarranno nei depositi provvisori** e, quindi, non si potrà parlare di «prato verde»”.*

Giancarlo Bolognini, amministratore delegato di Sogin
audizione parlamentare dell'11 maggio 2005

- on. D. PIGLIONICA. Mi perdoni, generale, ma ho letto e sentito di proteste anche a Saluggia [...] La popolazione esprimeva perplessità sul bunker in costruzione, si teme [...] che non sia più un sito provvisorio. Ho letto di proteste della popolazione in questo senso; può informarci a tale riguardo?

*- gen. C. JEAN. [...] La questione di Saluggia dovrebbe essere risolta **definitivamente** per la fine del 2011 con la cementazione del liquido radioattivo.*

resoconto stenografico
audizione parlamentare del 21 dicembre 2005

► cosa intende fare Sogin a Saluggia

- solidificare le scorie radioattive liquide presenti nel sito Eurex mediante il processo della “cementazione”;
- immagazzinare le scorie cementate (insieme ad altre, anch'esse radioattive) in almeno **due nuovi depositi**, definiti “temporanei”, da costruire appositamente ancora nel sito Eurex di Saluggia.

Nonostante sia espressamente previsto dalla legge, **non esiste nessun documento che dia indicazioni sui tempi e sui modi del trasferimento delle scorie al deposito nazionale.**

La solidificazione viene fatta non in funzione del trasferimento, bensì dello stoccaggio ancora a Saluggia. L'impianto di cementazione e i nuovi depositi sono stati progettati e saranno realizzati (?) contestualmente nei prossimi tre anni.

► le dimensioni dei nuovi depositi in progetto

■ deposito “D2”, per scorie a media attività

- lunghezza m 75,55
- larghezza m 54,60
- altezza m 11,17
- superficie m² 4.125, volume m³ 46.076
(più un ulteriore avancorpo)

dati: da comunicazione Sogin a Comune di Saluggia

■ deposito “D3”, per scorie ad alta attività

- lunghezza m 35,70
- larghezza m 17,40
- altezza m 13
- superficie m² 621,18, volume m³ 8.075

dati: da “sintesi non tecnica”
presentata da Sogin a Regione Piemonte

► descrizione del nuovo deposito “provvisorio” D2

tratta dalla relazione del progettista

“Questo edificio che è costituito da due corpi di fabbrica, è stato oggetto di un approccio architettonico particolare dovuto anche alle sue notevoli dimensioni [...]. Per questo si è elaborata una soluzione progettuale che costituisce **un elemento architettonico di grande valore plastico**.

Le facciate in calcestruzzo a vista avranno profonde lesene concluse superiormente da una trave a formazione di moderno portale. L'intero volume sarà ripartito in “Portali” che **renderanno la superficie di facciata vibrante e mutevole con il variare della luce durante la giornata**.

L'architettura di insieme ricorderà un tratto di acquedotto romano ma sarà anche una chiara citazione dell'opera di Niemayer (Mondatori [scritto così] a Segrate - Mi, edifici di Brasilia ecc.) alla quale si è voluto imporre un segno più geometrico”.

VI SEMBRA IL PROGETTO DI UN EDIFICIO “PROVVISORIO”?

► i passi della cosiddetta “messa in sicurezza”

1.	costruzione del “Nuovo Parco Serbatoi” in cui trasferire le scorie liquide ad alta attività	autorizzata con ordinanza dal Commissario gen. Jean in deroga al Piano Regolatore	anni 2005 e 2006 (in corso)
2.	“travaso” delle scorie liquide ad alta attività nel “Nuovo Parco Serbatoi”	motivato dalla formale “scadenza” delle garanzie di tenuta degli attuali serbatoi	anno 2006 (e forse parte del 2007)
3.	costruzione dell'impianto “Cemex” per la solidificazione (cementazione) delle scorie	non ancora autorizzato né sotto l'aspetto tecnico (Apat) né ambientale (VIA)	anni 2007 e 2008
4.	entrata in funzione del Deposito nazionale definitivo	prevista espressamente dalla legge 368/2003	31 dicembre 2008
5.	inizio attività di cementazione e di stoccaggio nei nuovi depositi	“ secretata ” dal gen. Jean negli aspetti tecnici e radiometrici	anni dal 2009 al 2011

Come si giustifica la costruzione a Saluggia di nuovi depositi “temporanei”, che serviranno dal 2009, se dal 31 dicembre 2008 – dice la legge – dovrebbe essere operativo il Deposito nazionale definitivo? L'unica spiegazione è che **SI INTENDE LASCIARE QUI LE SCORIE BEN OLTRE IL 2009!**

► in sintesi, quindi...

- negli atti ufficiali e nelle comunicazioni ai giornali e ai cittadini, tutti gli Enti (Sogin, Comune di Saluggia, Assessorato regionale all'Ambiente, Parco del Po...) giurano sull'assoluta “temporaneità” dei nuovi depositi;
- di fatto, però, a Saluggia stanno per essere costruiti – autorizzati dal Comune con variante al Prg o dal Commissario gen. Jean con ordinanza – due nuovi depositi destinati a durare almeno 50 anni;
- il Governo non ha nemmeno avviato la procedura prevista dalla legge per arrivare all'individuazione del sito per il deposito nazionale definitivo; non è nemmeno mai stata nominata la commissione di esperti che dovrebbe valutare le possibili alternative. Nessuno sta seriamente pensando a luoghi, tempi e modi del trasferimento definitivo delle scorie.

In assenza di fatti nuovi, dunque, **il sito di Saluggia continuerà ad essere il principale deposito nazionale** (“temporaneo”, sì, ma... senza scadenza!) **di rifiuti radioattivi**.

Una volta “messe in sicurezza” le scorie in questi nuovi depositi - ha detto il gen. Jean nel corso dell'ultima audizione parlamentare - *la questione Saluggia sarà definitivamente risolta*.

SALUGGIA HA GIA' DATO. ADESSO BASTA.

A seguito dell'emanazione dell'ultima Ordinanza del gen. Jean, un nostro compaesano gli ha scritto. Ha segnalato – al Commissario, al Presidente del Consiglio, alla Regione, al Parco del Po, al Prefetto e al Sindaco – gli errori, le inesattezze e le falsità contenute nel provvedimento, e ha concluso con una riflessione sulla situazione delle scorie. Riportiamo l'ultima parte della lettera.

[...] Lei sa bene, signor Commissario, che il Parlamento italiano si è espresso con estrema chiarezza in merito all'eredità nucleare del nostro Paese. La legge 368 del 2003 prevedeva che alla data odierna il Governo – per mezzo di un Commissario straordinario o, successivamente, con provvedimento diretto – avrebbe già dovuto individuare il sito per il Deposito nazionale del materiale radioattivo; e che tale Deposito, *“opera indifferibile ed urgente”*, *“dovrà essere completata entro e non oltre il 31 dicembre 2008”*. Legge successivamente integrata da altri atti normativi, certo, ma mai abrogata in questi due punti fondamentali. Tutti i provvedimenti successivi avrebbero dunque dovuto essere commisurati nei modi, e calibrati nei tempi, in funzione di questo obiettivo e di questa scadenza.

Si assiste invece da un paio d'anni all'emanazione di una serie di provvedimenti *“tampone”* che, dietro il paravento della *“messa in sicurezza”* (espressione tanto utile ai sindaci nelle pubbliche assemblee) dei siti attuali, di fatto mirano a distogliere l'attenzione dall'impegno che il Parlamento ha affidato al Governo, e che il Governo non sta assolutamente svolgendo. L'individuazione in tempi certi del Deposito nazionale, la *“stella polare”* che avrebbe dovuto guidare tutti i provvedimenti successivi in materia di scorie nucleari, si è persa ed ora si brancola nel buio. In un impeto di sincerità, l'ex amministratore delegato di Sogin spa, Bolognini, nel corso dell'audizione parlamentare dell'11 maggio scorso – Lei presente – ha finalmente esplicitato in cosa consistono i *“programmi rivisitati”* alla luce della mancata individuazione del sito per il Deposito nazionale: *“i prodotti radioattivi risultanti da tali attività [di smantellamento] vengono sistemati in depositi provvisori e locali [...]. Ciò vuol dire che nel 2024 non sarà più possibile realizzare un sito assolutamente sgombro da ogni presenza di rifiuti radioattivi, in quanto questi rifiuti permarranno nei depositi provvisori”*.

Questa Sua ultima Ordinanza, esimio Generale, si inserisce perfettamente in questo quadro. Dal momento che le scorie da qualche parte vanno pur messe, e dal momento che il Governo non individua il sito per il Deposito nazionale definitivo, anziché denunciare pubblicamente questa inadempienza Lei cosa fa? Emanare un'Ordinanza per far costruire a Saluggia, fra le altre cose, un nuovo deposito provvisorio *sine die*, in cui i rifiuti – come dice l'ing. Bolognini – *“permarranno”*.

Capisco benissimo, signor Generale, che con i ruoli che ha Le riesce difficile denunciare l'inadempienza del Governo. Perché è il Governo ad averLe nominata Commissario, oltre ad averLe affidato la presidenza di

Sogin spa. E quindi dal Suo punto di vista è molto più facile accettarla, questa inadempienza, ed agire di conseguenza: prendere atto che dell'individuazione del Deposito nazionale nessuno si sta più occupando ed emanare atti autoritativi nei confronti di un piccolo Comune che ha, oltre alle scorie radioattive, un'Amministrazione comunale come quella che Lei conosce. E' molto più comodo ordinare la costruzione di nuovi depositi a Saluggia, anziché andare a Palazzo Chigi a chiedere al Governo l'applicazione di una legge che dovrebbe informare tutte le azioni a cui Lei è chiamato a dar corso.

Come Lei probabilmente sa, signor Generale, della comunità di Saluggia tutto si può dire fuorché che sia affetta dalla *“sindrome Nimby”*. Saluggia è stato il Comune che nel 1979 ha accettato di accogliere sul proprio territorio il combustibile esaurito proveniente dalle centrali nucleari di Trino e del Garigliano, affinché queste potessero continuare a funzionare.

Ma come allora – in nome dell'interesse nazionale, e senza le contropartite miliardarie di cui si discute oggi – ha acconsentito a sobbarcarsi quest'onere, la comunità di cui mi onoro di far parte chiede ora allo Stato di tener fede ai propri impegni. Se in un Paese civile l'applicazione di una legge da parte del Governo dovrebbe essere prassi normale, mi lasci dire che in questo caso i saluggesi hanno diritto, più di altri, di sollecitarla.

A Saluggia, signor Generale, nonostante quel che scrive l'ing. Spezia nei suoi comunicati, non troverà nessuno contrario alla solidificazione delle scorie. La si faccia pure, con il Cemex o con la tecnologia ritenuta più appropriata; ma i prodotti della solidificazione devono essere – lo dice la legge – *“trasferiti al Deposito nazionale”*. Cementare le scorie per lasciarle ancora qui, in riva a un fiume, a poche centinaia di metri dai pozzi di un acquedotto che dà da bere a più di cento Comuni, immagazzinate *“temporaneamente”* in strutture nuove di zecca e senza alcuna garanzia sui tempi di allontanamento, è invece un'operazione che tradisce le decisioni del Parlamento e che serve solo a coprire l'inadempienza del Governo, a tutto danno di Saluggia e dei saluggesi. Un'operazione a cui – indipendentemente dalle decisioni dell'Amministrazione comunale, da cui non mi sento rappresentato – io, i miei amici e i miei compagni ci opporremo sempre e in tutte le sedi.

Con l'occasione Voglia gradire i miei auguri per l'anno nuovo.

Saluggia, 31 dicembre 2005

Umberto Lorini
cittadino saluggese